

AMI Città Diffusa

AMI – ANFITEATRO MORENICO di IVREA

Un ambiente attrattivo e sostenibile
ove vivere e lavorare

Documenti di riferimento

- LA DISCIPLINA DELLE FORME ASSOCIATIVE E LO SVILUPPO DELL'AUTONOMIA COMUNALE.-Alessandro Baroni-Univ. LUISS
- Dall'Unione alla fusione dei Comuni: le ragioni, le criticità e le forme - B. Baldi e G. Xilo – Regione Emilia-Romagna
- Studio di fattibilità per la fusione dei Comuni Unione Reno-Galliera – Studio C.O.Gruppo
- Legge regionale Piemonte 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di Enti locali”
- LO STATO DELLE ALPI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A SONDRIO E AL SUO TERRITORIO -- Prof. Marco Vitale
- RAPPORTO SULL'INDUSTRIA IN PIEMONTE – Edizione 2012 – Regione Piemonte
- Relazione annuale sulla situazione economica, sociale e territoriale del Piemonte – 2012 – IRES Piemonte
- Canavese: qualità della vita, livello di benessere, reti di sviluppo – Centro Studi Sintesi - A cura di Comitato. PMI Canavese
- CLASSIFICAZIONE DELLA MARGINALITÀ DEI PICCOLI COMUNI DEL PIEMONTE - 2009 – IRES Piemonte
- Documento Questionario Liceo Botta e Liceo Gramsci - Marzo 2014
- Il Treno delle eccellenze – IIS Olivetti – Febbraio 2014
- Innovazione in Canavese? – Forum Democratico del Canavese “Tullio Lembo” – 30.08.13
- Città, imprese e innovazione nell'alta tecnologia italiana - Francesco Ramella – 17.05.13
- Ivrea città dell'innovazione. Intervento di Piero Getto – Presidente Confindustria Canavese – 17.05.13
- Camera dei Deputati – DDL Delrio – Testo approvato alla Camera il 21.12.13
- Le fusioni di Comuni - Scheda di Aggiornamento a cura di Marco Orlando - 06.03.14
- Osservatorio del Paesaggio per l'Anfiteatro Morenico di Ivrea – Riccardo Avanzi – 17.11.13
- Masterplan strategico per la valorizzazione dell' Anfiteatro Morenico di Ivrea – Mario Tassoni – 2011
- La sfida degli intangibili – Carlo Ronca - 2012
- UE Regional Competitiveness Index 2013 - Annoni P. and Dijkstra L. - 2013
- L'economia del Canavese: dal passato uno stimolo per il futuro - Gianfranco Franciscono – Confindustria Canavese – Gennaio 2014
- Trasformazione di un sistema produttivo locale e linee guida: il Canavese come caso di studio. –Carlo Ronca – Fond. A. Olivetti
- Canavese Turismo – Confindustria Canavese – Gruppo Turismo – Febbraio 2014
- Laboratorio Permanente di Educazione ambientale del DST – Giornale di Bordo 2012 – 2013
- Consolidato Bilancio Comuni dell'AMI e benchmark di riferimento – Forum Democratico del Canavese “Tullio Lembo” - Marzo 2014
- AMI – Descrizione del territorio e sua parcellizzazione - Forum Democratico del Canavese “Tullio Lembo” - Marzo 2014
- La Dynamique du developpement local – Hugues de Varine – ASDIC - Juin 2006

AMI Città Diffusa

1. Una storia industriale lunga un secolo
2. Il coraggio di innovare
3. Il declino della grande industria
4. Una base da cui ripartire
5. Un patrimonio da mettere a frutto
6. Un'idea forte per reagire
7. I fattori dello sviluppo e dell'innovazione
8. La "qualità" delle Istituzioni
9. La Città Metropolitana: motivo di urgenza e stimolo ad agire
10. Perché l'AMI
11. La parcellizzazione del territorio
12. AMI: una nuova città
13. AMI: vantaggi della fusione
14. Rapporti con la Città metropolitana - Rapporti coi cittadini
15. Maggiori capacità di intervento
16. Costruire un eco-sistema di conoscenze e di esperienze
17. Gli obiettivi: sapere – fare – far sapere
18. Cosa ne pensano i "cittadini di domani"

Una storia industriale lunga un secolo

Il Canavese ha avuto un lungo periodo di grande sviluppo che l'ha portato ad agire alla pari con protagonisti di livello mondiale sia in campo industriale e tecnologico, sia in quello socio-culturale.

In particolare l'Eporediese ha visto insediarsi nel secolo scorso importanti imprese industriali:

- nel settore tessile: **Rossari & Varzi** e **Soie di Chatillon**
- nella meccanica di precisione: **Diatto, Fasti, Argenterie del Canavese, Zanzi, Icas**
- **Marxer** nella farmaceutica e infine l'**Olivetti** che ha caratterizzato il territorio sul piano industriale e sociale

Dagli anni '90 ha subito un forte declino colla progressiva scomparsa di tutte le maggiori aziende.

Il coraggio di innovare

1908 - Camillo Olivetti fonda la **Olivetti**

1911 - Un prodotto nuovo: **M1** prima macchina per scrivere in Italia

1955 – Coraggio di investire come risposta a una crisi: si aprono **5 nuove filiali all'estero**

1956 - La tecnologia come vantaggio competitivo: la calcolatrice **Divisumma 24**: costo 50.000 Lit, prezzo 550.000

1957 - Una visione strategica: Olivetti, Telettra e Fairchild fondano la **SGS**, Società Generale Semiconduttori

1961 – Un primato mondiale: l'**Elea 9003** completamente a transistor

1965 – Ancora un passo avanti: l'Olivetti **Programma 101**

1984 – La forza di competere: la **M24**

1988 – Il coraggio di una nuova sfida: viene fondata la **Omnitel**

Il declino della grande industria

Dati Confindustria Canavese

	ANNI '70	Anno 2008
OCCUPATI NELL'INDUSTRIA	30.000	15.000 ca
DI CUI IN PMI	25%	75%
N. DI PMI	90	518
OCCUPATI GRUPPO OLIVETTI	21.000	700 ← AMI
	(Anno 1971)	

Una base da cui ripartire

Dati Confindustria Canavese

	N. AZIENDE	N.DIPENDENTI
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI	21	3.233
ELETTRONICA	34	1.496
ELETTROMECCANICA	15	688
MECCANICA PER ELETTRONICA	15	321
CHIMICA-FARMACEUTICA	15	525

Un patrimonio da mettere a frutto

Le competenze tecnologiche nel campo della **meccanica fine, della mecatronica, del software e delle biotecnologie** permangono in una pluralità di aziende medio-piccole e in poli di ricerca e innovazione.

Inoltre l'ampia diffusione della cultura in tutti i suoi aspetti, nel rispetto delle tradizioni e delle identità locali, ha creato una nuova classe sociale, quella dell'**operaio-contadino-piccolo proprietario**, che ha potuto continuare a **vivere nel Canavese, ciascuno nel proprio paese.**

Il più importante lascito culturale è quindi una forte percezione del **territorio come un complesso organico da difendere e valorizzare in tutte le sue componenti.**

Un'idea forte per reagire

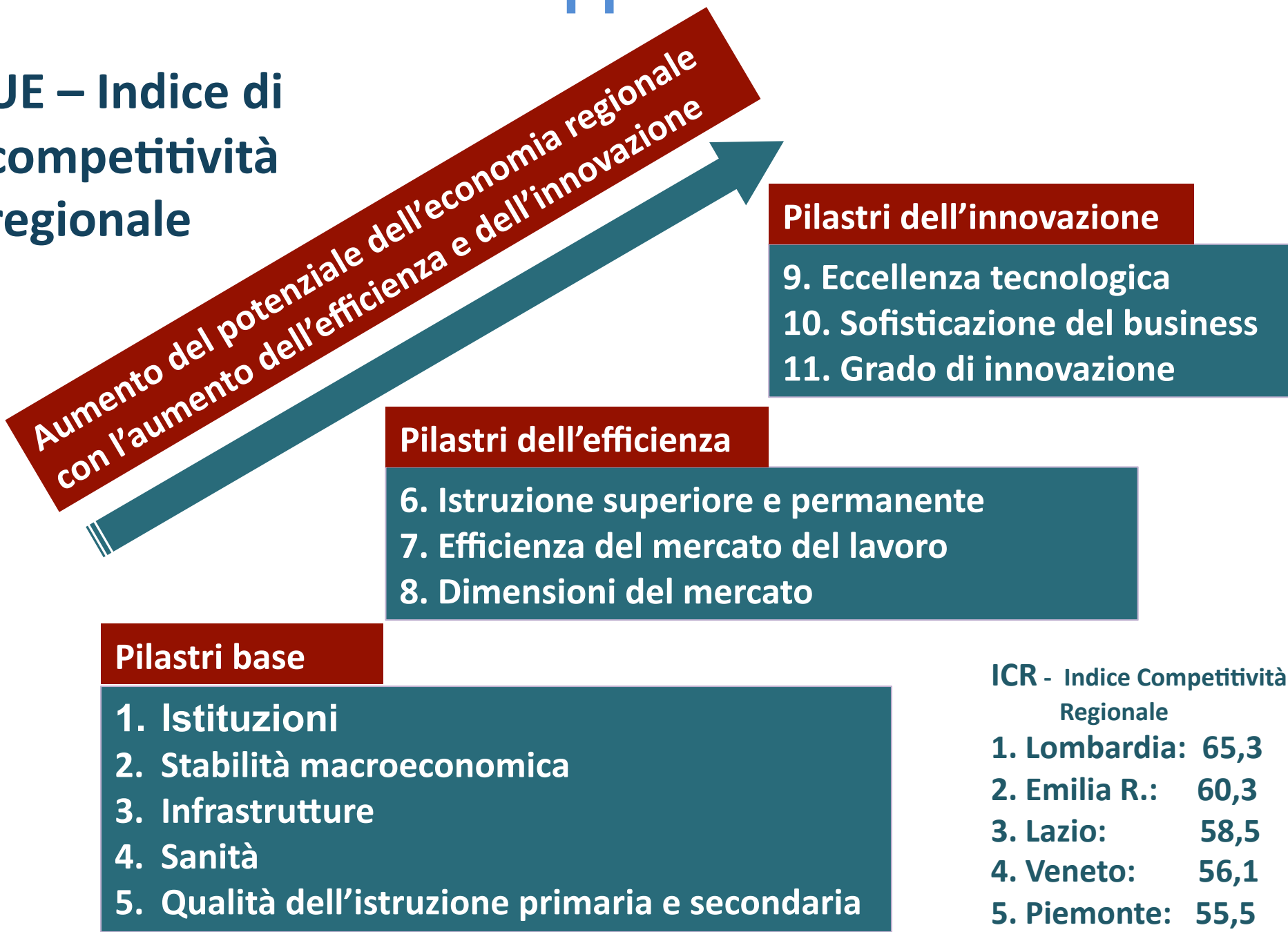
Con la fine della grande industria, da 20 anni il Canavese orientale sta attraversando una **fase di adattamento e di ricerca di nuovi equilibri** economici e sociali, fase resa ancor più difficile dalla crisi che il mondo occidentale sta attraversando.

Di conseguenza il territorio perde competitività, l'occupazione sta diminuendo e molti giovani con istruzione di livello superiore ricercano opportunità di lavoro altrove.

Come forte è stato il trauma della caduta, forte, forse anche visionaria deve essere l'idea per il suo rilancio, un'idea unificante che coinvolga tutte le forze sociali del territorio, che sfrutti ogni sua potenzialità e che non lasci indietro alcuna delle sue parti: **l'idea di un nuovo patto sociale tra noi cittadini.**

I fattori dello sviluppo e dell'innovazione

UE – Indice di competitività regionale



ICR - Indice Competitività Regionale

1. Lombardia: 65,3
2. Emilia R.: 60,3
3. Lazio: 58,5
4. Veneto: 56,1
5. Piemonte: 55,5

La “qualità” delle Istituzioni

- Occorre che il **Governo locale acquisisca capacità e competenze nella pianificazione** e nel sostegno dello sviluppo del territorio, con particolare riferimento agli altri pilastri base
- Esso deve inoltre assumere **maggior peso politico** in rapporto alle istituzioni di livello superiore e maggior capacità di realizzazione di progetti complessi
- Una maggior autorevolezza del Governo locale è requisito indispensabile per la **partecipazione a progetti nazionali e europei** con partner simili per dimensioni e competenze

La dimensione delle Istituzioni è condizione indispensabile per la loro qualità

La Città Metropolitana: motivo di urgenza e stimolo ad agire

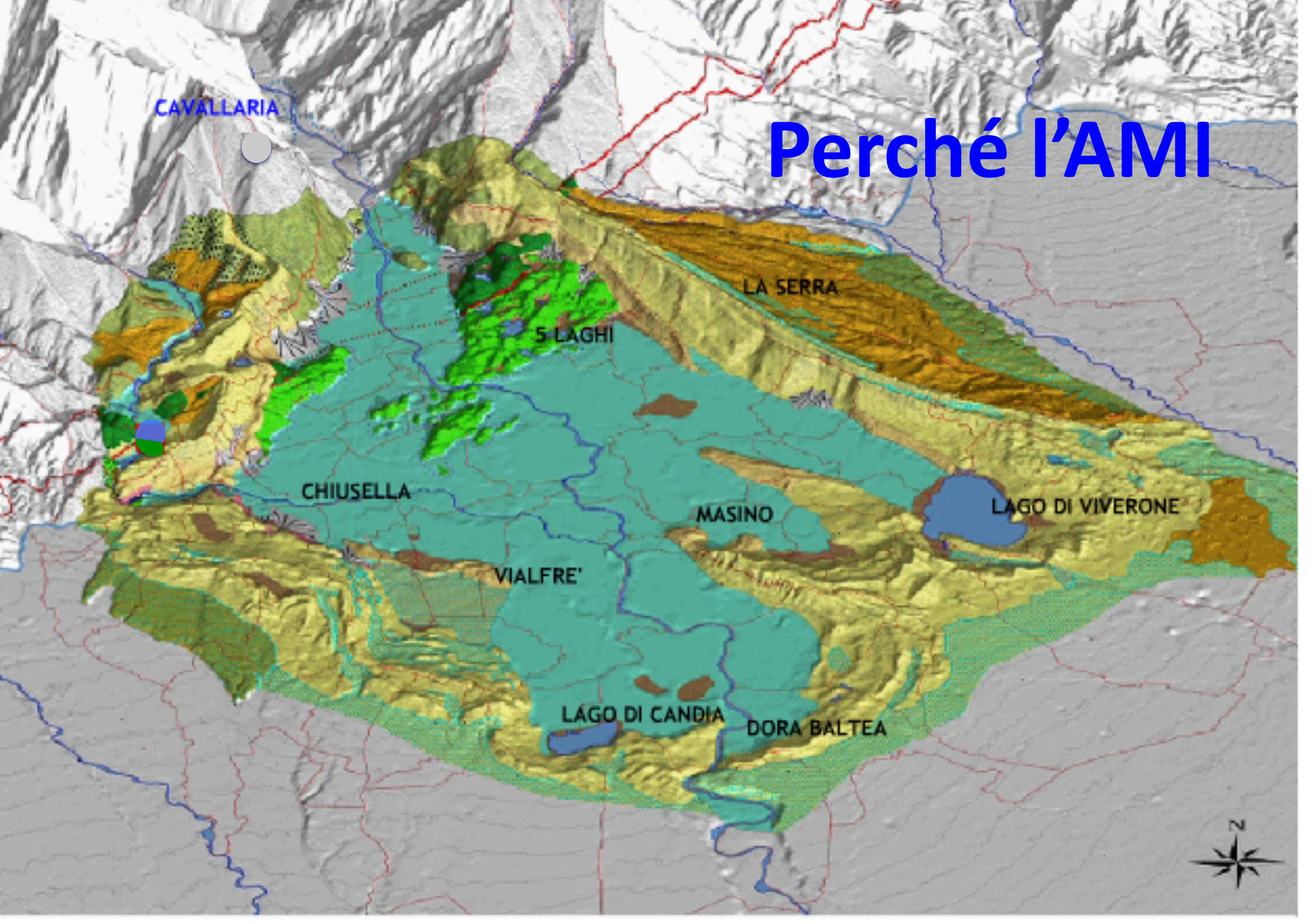
La Legge Delrio, che prevede l'istituzione della Città Metropolitana di Torino e l'abolizione della sua Provincia, pone con urgenza il problema della rappresentatività del territorio.

Nel Consiglio metropolitano, ente di secondo livello, il **nostro territorio così frammentato non avrà autorevolezza e peso politico.**

Inoltre questo Consiglio sarà fortemente sbilanciato verso gli interessi della Città capoluogo, avendo essa un considerevole numero di rappresentanti e ricoprendo il suo Sindaco, unico eletto direttamente dai suoi cittadini, anche la carica di Presidente.

D'altra parte la Legge Delrio riconosce il valore delle fusioni e conferma i finanziamenti erariali aggiuntivi ai Comuni interessati.

Perché l'AMI



Perchè l'AMI

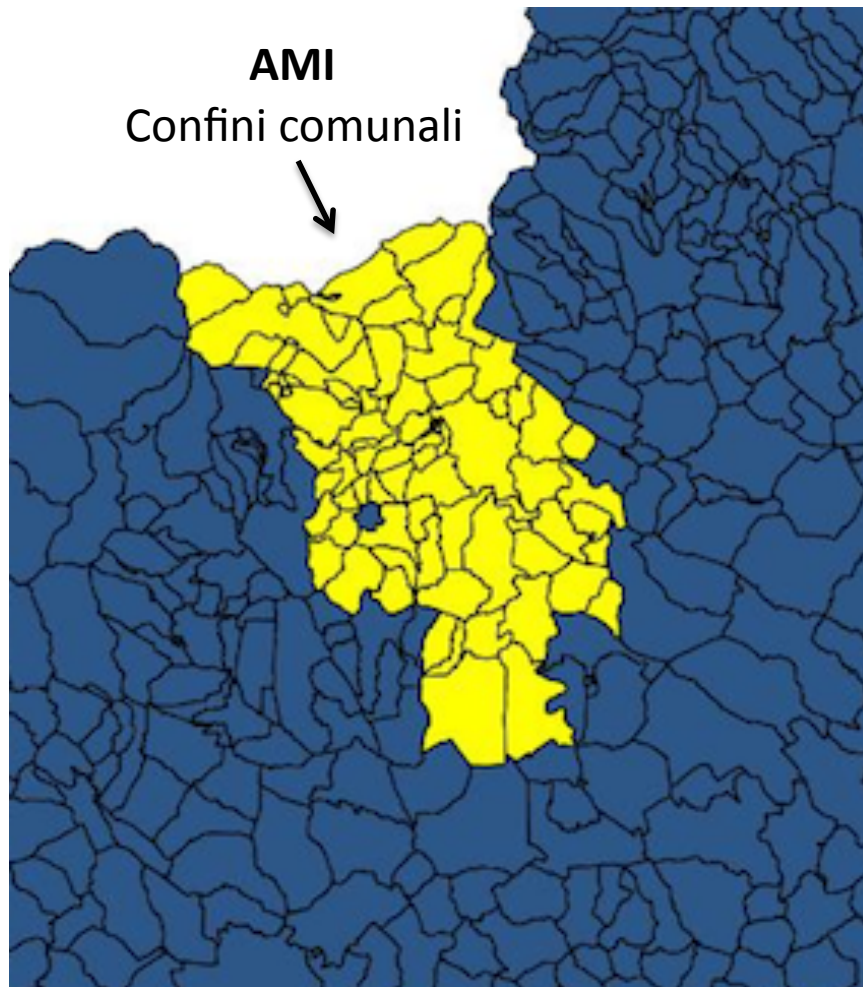
E' un territorio omogeneo in quanto a cultura, economia e morfologia con **punti di forza** sinergici:

- un geosito di rilevanza europea dal punto morfologico e dell'habitat
- competenze industriali e tecnologiche hardware e software
- poli di eccellenza scientifica (Bio-industry Park)
- agricoltura con prodotti tipici di eccellenza nel campo eno-gastronomico
- punti e percorsi di rilevante interesse turistico culturale
- ambiti naturali per il turismo sportivo e la competizione

Ma con alcuni **punti di debolezza**:

- frazionamento del territorio che non consente autorevolezza politica e accumulo di competenze
- impossibilità di una pianificazione integrata del territorio
- massa critica insufficiente per dare una efficace risposta alle esigenze dei cittadini in termini di servizi

La parcellizzazione del territorio



Piccoli Comuni (< 5.000 ab.)

Italia 70 %

Piemonte 89 %

AMI 95 %

66 Comuni 660 kmq
110.000 abitanti

3 Comuni > 5.000 ab.

5 Comuni < 300 ab.

22 Comuni < 5 kmq

66 Sindaci 150 Assessori 670 Consiglieri

AMI: una nuova città

1. Torino 872.000 ab. 2. **AMI 110.000 ab.** 3. Moncalieri 56.000 ab.
Oggi: Ivrea 13° nella Provincia

Dal Bilancio consuntivo 2011 in ML € :

	AMI
Totale entrate	119
di cui da Stato e Reg.	7,6
Totale uscite	123
di cui oneri finanziari	4
Indebitamento	84
N. Dipendenti	600

Osservazioni dai confronti con 10
Comuni di analoga popolazione:
- Entrate, Uscite e n. Dipendenti
nella media
- Oneri finanziari elevati

AMI: vantaggi della fusione

Le attuali risorse totali di dipendenti e finanziarie dei 66 Comuni sono quantitativamente analoghe con quelle delle città di confronto.

Ma la loro maggior dimensione consente una migliore organizzazione e qualificazione, nonché il loro utilizzo ottimale. Infatti:

- media Spese Generali altri Comuni: **29 %** del Totale Spese Correnti
- attuali Spese Generali dei **66 Comuni**: **38 %** del Totale Spese Correnti

Vantaggi finanziari della fusione:

2 MI € / anno per possibile riduzione degli oneri finanziari

3,8 M € / anno incentivi statali e regionali (50% di 7,6 MI)

7,2 MI € / anno per riduzione Spese Generali (-9% su 81 MI €)

= 13 MI €/anno da dedicare a nuovi investimenti

Esenzione per 3 anni dal Patto di Stabilità

Rapporti con la Città metropolitana

- La dimensione più grande
- le competenze più qualificate
- l'organizzazione più razionale e efficiente

danno maggior rappresentatività e autorevolezza al territorio

Rapporti coi cittadini

- Mantenimento di strutture decentrate (Municipalità)
- strutture qualificate e specializzate (Ufficio Tecnico, Urbanistica, Trasporti, Istruzione)
- semplificazione degli iter procedurali con l'abolizione degli enti di coordinamento intercomunali
- investimenti in tecnologia per una risposta rapida e diffusa

consentono di fornire ai cittadini servizi tempestivi, qualificati e strutturati senza far perdere le identità delle varie comunità

Maggiori capacità di intervento

Una organizzazione di maggiori dimensioni consente:

- **qualificazione delle competenze direzionali**
- **articolazione e specializzazione delle professionalità**
- **più efficiente e continua presenza e maggior capacità di risposta ai cittadini**

E quindi:

- **Studio e scelta più oculati degli investimenti**
- **Progettazione e gestione più efficienti delle infrastrutture**
- **Unificazione e risparmi negli acquisti**
- **Partecipazioni in Progetti nazionali e internazionali finanziati**

Costruire un eco-sistema di conoscenze e di esperienze



Gli obiettivi di sviluppo

Un governo unitario democraticamente eletto con maggiori conoscenze, competenze e autorevolezza politica, deve guidare a raggiungere questi **3 obiettivi**:

- 1. SAPERE – Promuovere l'accumulazione delle conoscenze e migliorare la qualità del sistema educativo**, creando nuove opportunità per trattenere e attirare i giovani nel territorio
- 2. FARE – Politiche, dirette e indirette**, per creare un contesto attrattivo **per investimenti innovativi**, a partire dai settori:
 - bio-tecnologie – software - automazione
 - prodotti tipici di eccellenza eno-gastronomica
 - ambiti naturali per il turismo sportivo e culturale
- 3. FAR SAPERE – Promozione** e inserimento **del territorio** su scala nazionale e internazionale

Cosa ne pensano i “cittadini di domani”

Questionario nei Licei Botta e Gramsci sull'AMI

“Servizio primario ai cittadini: l’Istruzione, senza la quale non si può nemmeno pensare a un progetto di sviluppo

Un ambiente attrattivo in cui vivere e lavorare è un **territorio vissuto con consapevolezza e partecipazione** in cui ci si prende cura nel rispetto delle risorse ambientali e umane, in cui **si sviluppi il senso di comunità e appartenenza**; un territorio che preveda **molte iniziative per i giovani** e sia capace di **inserirli nel mondo del lavoro** e che sappia garantire servizi efficienti e puntuali

Un’unica grande istituzione comunale sarebbe **più efficace ed efficiente** nell’**organizzazione e della gestione dei servizi**

Il progetto di **città diffusa** potrebbe rivelarsi **efficace per la valorizzazione culturale ed economica del territorio** e favorirebbe una **migliore organizzazione e pianificazione”**.

Come proseguire

AMI Città Diffusa è la nostra proposta **per realizzare un ambiente attrattivo e sostenibile ove vivere e lavorare.**

Questa proposta può diventare un progetto concreto con il contributo delle istituzioni e delle migliori competenze del territorio che chiamiamo a impegnarsi con noi nella sua implementazione, a partire dalla identificazione dei temi unificanti e prioritari su cui lavorare.

Per partecipare rivolgetevi a :

progettoanfiteatromorenico@gmail.com